



Verbale della riunione del Comitato d'indirizzo intercorso interdipartimentale del CdL in PA e del CdLM in SZ del 12/05/2022 – n. 11 (7° incontro con stakeholder)

Alle ore 15.00 di giovedì 12 maggio 2022 ha inizio l'incontro, in modalità telematica (Teams) con il dottor Cristiano Ludovici (Gruppo Alimentare Valtiberino).

Sono presenti i professori Cesare Castellini, Camillo Pieramati, David Ranucci e la Dr.ssa Maria Luisa Marenzoni; è assente giustificata la professoressa Biancamaria Torquati.

Dopo un breve ringraziamento per l'incontro, il prof. Pieramati presenta la scheda allestita dal comitato di indirizzo e chiede indicazioni riguardo alle competenze che vengono ritenute necessarie per un laureato in PA e SZ.

Il dottor Ludovici presenta brevemente il tipo di lavoro della sua azienda, che copre un territorio di tre regioni (Umbria, Toscana e Emilia-Romagna), e fa parte di vari consorzi.

Ha avuto esperienza con i nostri laureati (alcuni assunti) e attribuisce loro una buona formazione tecnica, disciplina, capacità di auto-organizzarsi; sono professionisti e con impostazione al lavoro in team che la sua azienda ha apprezzato.

Il prof. Pieramati chiede quali ritiene punti deboli e di forza del nostro corso in PA e SZ e cosa pensa possa servire per il futuro.

Il dott. Ludovici considera importanti tutte le conoscenze, il saper fare e saper essere presenti nella scheda. Quello che ritiene utile per il futuro per il suo settore è la conoscenza almeno delle basi di diritto alimentare, delle normative comunitarie, dei disciplinari dei prodotti tutelati. Nel loro settore è necessario saper identificare gli aggiornamenti di legge, interpretare una legge, ritrovare le normative e le sue modifiche, i rimandi, conoscere il diritto nazionale e quello comunitario. Loro hanno un team, composto da tre veterinari, due agronomi e una dottoressa laureata in legge, che copre il fabbisogno tecnico-normativo-giuridico dell'azienda. Serve interloquire con consorzi, assessorati, ministero, soprattutto per fare export. Lui avverte questa come carenza nel nostro corso di studi.

Il prof. Ranucci chiede se ritiene importante formare su certificazioni e tracciabilità.

Il dott. Ludovici li ritiene importanti, ma è una formazione che riescono a fare anche loro e rapidamente in campo. Anche sui software secondo lui è sufficiente fare un percorso aziendale perché loro come azienda sono fruitori, non sviluppatori, per cui non è un problema.

Il prof. Castellini chiede se condivide uno dei primi risultati emersi dalle interviste fatte, ossia che per gli stakeholders conta il saper essere tanto quanto le conoscenze e il saper fare, se non forse di più.

Il dottor Ludovici racconta che nella selezione del personale fa presente che se mancano le skill di team, lui non conferma il lavoro alla fine dello stage; l'azienda preferisce rinunciare ad alte qualità professionali se la persona non è in grado di lavorare nel team. L'azienda è fatta di persone e le nuove assunzioni possono alterare le relazioni. Negli ultimi anni hanno fatto nuove assunzioni che invece hanno stimolato quelli che già lavoravano lì. Comunicazione, capacità relazionale, lavorare in gruppo contano, però non crede che sia compito dell'università insegnarlo, su questo possono essere più concreti gli stage aziendali; secondo lui è importante fare stage già in età scolare perché così i ragazzi capiscono ruoli, gerarchie, concetto di proprietà, strutture di gestione -es. consiglio di amministrazione-, etc. Ecco l'università potrebbe implementare la possibilità di fare stage aziendali.

Al contrario, pensa che se la formazione non la dà l'università, difficilmente verrà recuperata. Sul lavoro si apprende competenza e tecnica settoriale, ma non le competenze generali.

Anche per il benessere vorrebbe che capiscano da dove è nata questa esigenza, come si applica e come si rivende; all'azienda serve un tecnico che dica cosa va applicato per avere il benessere degli animali e cosa serve fare per prendere i corrispettivi fondi.

Conoscenze informatiche e di inglese le dà per scontate, almeno un livello minimo. Se poi deve dire cosa serve in concreto, secondo lui sa l'inglese chi sa gestire un problema al telefono in inglese, mentre rispondere ad un'email lo sanno fare tutti.

Conoscenze zootecniche e le altre voci del questionario sono tutte importanti, se non fondamentali.

Il prof. Pieramati chiede se basta una conoscenza di base per l'aspetto normativo.

Il dott. Ludovici risponde di sì, serve proprio una conoscenza tecnica di base anche per capire il livello di una legge, quando si applica una legge, se i disciplinari sono di emanazione europea, la gerarchia delle leggi, come si trovano le leggi. Loro spesso devono trovare le fonti delle normative.

La dott.ssa Marenzoni chiede se ci sono esigenze specifiche provenienti dal territorio a cui l'università può rispondere.

Il dott. Ludovici risponde che nel nostro territorio occorrerebbe prima formare gli imprenditori, perché le realtà locali sono piccole e non possono prendere personale aggiuntivo. Il PSR è stato ed è una buona occasione per crescere, ma qui serve un intervento dell'amministrazione regionale. La piccola impresa non fa sviluppo e ricerca; occorre investire su medio-grandi imprese, che sono quelle che sviluppano progetti.

Il prof. Pieramati chiede come valuterebbe una presentazione dei ragazzi laureandi/laureati al mondo del lavoro.

Il dott. Ludovici risponde che un incontro e conoscenza dei ragazzi sarebbe interessante. Ma va studiata una formula buona (conferenza/premiazione di attività imprenditoriale con università). Eventi come la fiera di Bastia oppure Cibus (ogni 2 anni) potrebbero essere una buona occasione per far incontrare numerosi imprenditori (che vengono per altri motivi, ma quindi sono presenti)

e laureandi/laureati. Secondo lui l'università che si presenta a manifestazioni fuori regione sarebbe anche una buona pubblicità e l'Università di Perugia si pone bene per il costo vita, contenuti, buoni servizi. Forse ha limiti per la logistica.

Alle ore 16.00 la riunione viene conclusa.

Il segretario verbalizzante
Maria Luisa Marenzoni
